

L'attività della vela per disabili è presente sul territorio veneziano da alcuni anni e vede, tra i suoi promotori, diverse società o circoli sportivi tra cui la Compagnia della Vela a Venezia, Uguali nel Vento a Jesolo, Vela Mestre per tutti a Mestre, TuttaChioggiaVela Asd a Chioggia per citarne alcuni.

Dal 2014, la collaborazione tra la Lega Navale Italiana (sezione di Venezia) e l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) Ospedale San Camillo del Lido di Venezia offre, attraverso il progetto "Vela per tutti", agli utenti ricoverati del San Camillo e ad altri utenti non ricoverati, l'opportunità di godere di un'esperienza capace di coinvolgere fisicamente ed emotivamente, in un viaggio condiviso nel meraviglioso ambiente della laguna di Venezia, dove ognuno può scoprire le proprie risorse.

L'esperienza della vela ha una finalità non solo sportiva, ma anche formativa ed in questo ultimo caso soprattutto riabilitativa. L'attività sportiva può essere considerata come una vera e propria terapia all'interno dei diversi percorsi riabilitativi offerti dall'ospedale, a prescindere dalla disabilità fisica, intellettiva o sensoriale. Permette di stare insieme, favorire nuove modalità di socializzazione ed educazione per contrastare ogni forma di emarginazione e quindi la possibilità di una reintegrazione sociale attraverso lo sport.

Il contesto velico migliora infatti la qualità della vita dei soggetti coinvolti, la partecipazione ed il lavoro di gruppo rafforzano il senso di appartenenza, lo sport e l'aspetto ludico rendono più facile l'apprendimento. Inoltre, in barca, si sviluppano capacità di adattamento, flessibilità e reattività: la pratica della vela aiuta a superare le difficoltà e consolida l'autostima, valorizza le peculiarità del territorio, coinvolgendo cittadini, imprese ed istituzioni. La migliore leva motivazionale, nel percorso di integrazione e gratificazione di ogni persona infatti è quella dell'emozione, del piacere, del benessere e dell'autostima. L'IRCCS Ospedale San Camillo del Lido di Venezia è la prima struttura assistenziale e di ricerca in Europa ad offrire questa attività in ambito neuro-riabilitativo e tale attività è inserita a tutti gli effetti tra le proposte terapeutiche. Lo sport inteso come terapia permette infatti di:

- ✓ migliorare le capacità motorie o di movimento;
- ✓ migliorare le capacità sensoriali;
- ✓ migliorare il gesto fisico e i riflessi;
- ✓ incrementare la forza muscolare;
- ✓ migliorare la capacità respiratoria;
- ✓ migliorare gli scambi gassosi e l'ossigenazione del sangue;
- ✓ aumentare la resistenza alla fatica;
- ✓ favorire l'aggregazione
- ✓ favorire la reintegrazione sociale;
- ✓ stimolare ad affrontare le difficoltà;
- ✓ apprendere delle capacità attraverso una serie di esperienze;
- ✓ contribuire alla creazione e ricostruzione della propria identità.

Dal 2015 ad oggi, durante la stagione velica (maggio-ottobre), 75 persone con diversa disabilità, gravemente compromesse dal punto di vista motorio e/o cognitivo (a seguito di diagnosi di ictus, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, trauma cranio encefalico, trauma spinale, sindrome di Down, sindrome di Guillain-Barrè, distrofia muscolare etc) hanno potuto navigare in laguna, seguite da fisioterapisti/terapista occupazionale, da operatori sanitari e da volontari della Lega Navale Italiana. Sono state utilizzate due piccole derive Hansa303 e l'accesso alle stesse è stato supportato dall'uso di un sollevatore posto a riva. Sono stati effettuati 76 incontri, tra teoria e pratica, pari a 198 attività individuali o di gruppo, per una media di 2,6 accessi a utente.

L'attività della vela accessibile sta riscontrando un notevole successo un po' ovunque ma spesso manca un filo conduttore comune. Sarebbe auspicabile elaborare linee guida che definiscano criteri di accesso e corsi di formazione per esperti velisti e volontari riguardo le principali patologie e gestione in barca di pazienti fragili e complessi. Tale intervento consentirebbe di creare rete ed indirizzare i beneficiari di questa bellissima esperienza sul territorio così da poter continuare l'attività in totale sicurezza.

Simonetta Rossi

Responsabile Servizio Riabilitazione Neuromotoria IRCCS San Camillo